

MERCOLEDÌ 31 MAGGIO 2023

MONTICHIARI Assemblea pubblica dedicata al progetto di collettamento del Garda

Depuratori affacciati sul Chiese «Un no a tutela delle comunità»

I sindaci spiegano le ragioni della battaglia a colpi di carte bollate

Perché nel fiume Chiese?». Alla domanda risponderanno in un incontro pubblico, in programma domani alle 20.30 nella sala Scavini del Centro fiera di Montichiari, gli amministratori che da quattro anni si oppongono all'ipotesi di trattare i reflui fognari prodotti dal Garda negli impianti di Montichiari e Gavardo. Nel corso della serata - aperta a cittadini, associazioni, partiti e istituzioni - verranno illustrate e ripercorse tutte le tappe della vicenda, spiegando le ragioni della contrarietà dei Comuni di Montichiari, Gavardo, Muscoline, Prevalle, Bedizzole, Bagnolo, Calvisano, Calvagese, Paitone, Remedello, Vallio Terme e della Comunità montana della Valle Sabbia, che anche recentemente hanno espresso la loro posizione al ministro dell'Ambiente Gilberto Pichetto

Fratin. «Nessuno di noi è contrario alla depurazione degli scarichi fognari dei Comuni afferenti il lago di Garda, che deve essere tutelato - affermano i sindaci -, ma al contempo abbiamo rimarcato che tale attenzione deve essere posta in ugual misura sul fiume Chiese. La nomina del commissario straordinario e l'individuazione dei siti di Gavardo e Montichiari sono il risultato di una volontà politica di parte, a discapito del fiume Chiese, senza basarsi su una Valutazione ambientale strategica obbligatoria, oggetto del nostro ricorso al Tar. Ci opponiamo a una scelta imposta dall'alto senza credibili supporti tecnico-scientifici». La preoccupazione dei sindaci è anche per «l'aumento spropositato dei costi che graverebbero sulle tasche di tutti i cittadini bresciani». Il progetto del depuratore del Garda ha già subito un aumento del 77%, passando dai 114 milioni iniziali ai 202 attuali. .



Una delle proteste inscenate a Montichiari contro il depuratore del Garda